Mercoledì 5 Febbraio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 31

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. cursi, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Nel mondo ferroviario

Verso la riforma delle tariffe per i trasporti

La riforma delle nostre tariffe ferroviarie per i trasporti sarà, fra brevissimo tempo, un fatto compiuto.

La Commissione incaricata degli studi dalla Direzione generale delle Ferrovie ha già ultimati i suoi lavori ed il progetto da essa elaborato non attende che il parere del Consiglio del traffico.

Questo si riunì ieri a Roma, nella nuova sede di Villa Fabrizi, sotto la presidenza del comm. Miraglia. Fra altro decise la nomina che deferì al presidente, di una Commissione composta di undici membri dello stesso Consiglio generale del traffico, scelta a seconda delle varie competenze scientifiche, perchè si accinga — e in uno spazio di un paio di mesi riferisca — all'esame delle nuove tariffe redatte dalla Direzione generale delle Ferrovie e sottoposte al Consiglio del traffico.

La Commissione fu così composta: prof. comm. Tito Poggi, cav. Placido De Salvi, comm. ing. Edoardo Talani, comm. ing. Luigi Belloc, comm. ing. Carlo Conti, comm. Lodovico Lucioli, comm. ing. Ferdinando Samuelli, cav rag. Antonio Sommaruga, cav. uff. prof. Prospero Ferrari, Enrico Forni, comm. Antonio De Tullio, comm. avv. Ferdinando Bocca, comm. Massimo De Vecchi, comm. Giulio Coen, professor Luigi Amalcheri Feraccù.

La Commissione si è immediatamente riunita per procedere alla propria costituzione ed ha quindi eletto a presidente il comm. Bocca, a vice-presidente il prof. Poggi, a segretario il cav. uff. avv. Biagio De Luca segretario del Consiglio generale del traffico, coadiuvato dal sig. Piancastelli ispettore delle Ferrovie dello Stato.

***

Le modificazioni più importanti proposte dalla Commissione di studio della Direzione delle Ferrovie riguardano la semplificazione delle tariffe a vantaggio degli speditori; l'utilizzazione del materiale necessario a ridurre le spese d'esercizio a profitto dell'azienda statale; la concessione del «groupage» rivolta a diminuire le spedizioni in dettaglio, da noi rilevantissime ed oltremodo onerose per il commercio ed i vettori.

Il primo e più difficile compito era quello della semplificazione delle attuali tariffe.

E' noto come, non solo il pubblico, ma gli stessi impiegati ferroviari non riescano sempre ad applicare tali tariffe con sicurezza. Da ciò tassazioni incerte, arbitrarie, contraddittorie, causa di un'infinità di proteste e di reclami.

Ad eliminare tali inconvenienti la Commissione, senza radicali modificazioni della struttura vigente, ma solo raggruppando le tariffe che ammettono prezzi uguali o poco differenti fra loro, riuscì a ridurle da 221 con 776 serie di prezzi alla cifra minima di 26, appoggiate ad un sistema formato di 77 serie di prezzi raccolti in un piccolo «Prontuario» di 160 pagine che permette al pubblico ed agli impiegati di conoscere, senza conteggi ed aggiunte di diritti fissi e di sovratasse, la tariffa generale, speciale, ed eccezionale più conveniente alle singole merci per qualsiasi distanza.

La ricerca delle merci, classificate in dodici categorie in base ai loro più spiccati caratteri distintivi, venne inoltre agevolata dalla compilazione di un «Repertorio generale,» in ordine alfabetico di tutte le cose che possono trasportarsi per ferrovia allo scopo di eliminare ogni incertezza nelle tassazioni ed ogni assimilazione arbitraria.

L'antico desiderio del commercio, che da più anni invoca simile «Vocabolario delle mercanzie», viene così esaudito per intero. Le persone che di rado si valgono della ferrovia, gli inesperti ed i non pratici ricorreranno senza incertezze, prima che alle categorie, al repertorio, mentre i commercianti si serviranno addirittura delle poche pagine destinate a ciascuna categoria che più interessano il loro commercio, acquistandone immediata padronanza. E gli uni e gli altri troveranno nelle 12 *comprensive* categorie, in cui vengono ripartite le 5.019 merci elencate nel Repertorio, tutte le indicazioni dei prezzi ordinari, speciali ad eccezionali applicabili ai trasporti a dettaglio ed a vagone a grande e piccola velocità, compresi e calcolati nelle chiare, precise tabelle del Prontuario per qualsiasi distanza fino a 2,100 chilometri.

***

La seconda innovazione riguarda la commisurazione dei prezzi di trasporto all'utilizzazione della capacità dei vagoni.

In base al sistema ovunque finora scelto dei pesi minimi per carro e per spedizioni, le parti mirano solo a procurarsi carri di massima capacità, non per utilizzarli al completo, ma come carri di portata inferiore, allo scopo di facilitare le operazioni di carico, di stivatura, di scarico. Ne deriva un danno per l'azienda ferroviaria statale costretta a compiere percorsi a vuoto, a subire ingombri per effetto del numero eccessivo di carri in circolazione e a sopportare maggiori spese di manovra. E il danno crebbe con la sostituzione dei carri di 8 tonnellate con carri di 12, di 20 e più tonnellate imposta alle ferrovie dalla necessità di ridurre il peso morto.

Per sopprimerlo si propose semplicemente di stimolare, con sensibili riduzioni di tariffe, gli speditori a richiedere i carri che realmente occorrono e ad utilizzarne al massimo grado la capacità. Questo fine si ottenne per mezzo dei pesi di applicazione suggeriti dall'ing. Samuelli, che si sostituirono ai pesi reali ogni qualvolta il carico non corrisponde alla portata *dei carri impiegati*. Lo *speditore*, ad esempio, che carica otto tonnellate di merci comuni a piccola velocità sopra un carro di 8 tonnellate paga effettivamente per queste.

Se non caricasse 7, 5 o 3 pagherebbe rispettivamente per queste. Se non caricasse 7, 5 o 3 pagherebbe rispettivamente per un peso di 7,350, di 5,750 di 4,250. I maggiori quantitativi tassati rappresentano i pesi virtuali di applicazione sufficienti a compensare in base alla tariffa adottata, alla maggiore spesa dell'Amministrazione per la trazione a vuoto

Il sistema è mirabilmente idoneo a conciliare una larga scala di pesi minimi, necessaria affinchè la tariffa più favorevole, a causa dei forti quantitativi richiesti, non diventi un privilegio di pochi commercianti, con la maggiore *utilizzazione del materiale*, impossibile ad ottenersi con il regime attuale, che obbliga l'azienda a trainare in media da due a tre tonnellate di peso lordo per ogni tonnellata di peso utile. Il che costringe in ultima analisi ad accrescere le basi delle tariffe. Con il nuovo sistema dei pesi virtuali lo speditore è tenuto invece a rifondere alla ferrovia la spesa viva per la trazione della portata del carro dal esso non utilizzata. Epperò preferirà il trasporto a vagoni fino al limite utile per il trasporto in dettaglio.

—

La terza innovazione riguarda la concessione ufficiale del «groupage», ulteriore conseguenza del sistema dei pesi di applicazione finora praticato dagli speditori con sotterfugi o tacite annuenze.

Per effetto di esso i colli e le merci in dettaglio, anche se indirizzate singolarmente da e per diverse persone, possono riunirsi *fra loro* per *formare* una spedizione a vagone, a nome di un unico mittente e di un unico destinatario, onde una sensibile riduzione della tariffa da ripartirsi fra i proprietari delle singole partite sciolte e gli spedizionieri che le raggruppano in carichi non inferiori alle sei tonnellate.

Il vantaggio del sistema per il vettore, sebbene il limite di carico prescritto sia piuttosto alto, è evidente. Si incontrano minori responsabilità, si riducono gli indennizzi, si attenuano le spese di esercizio. Da ciò la tendenza di sostituire al collettame i trasporti a carico completo alla quale deve la sua origine l'industria delle *«agglomerazioni» esercitata dagli* spedizionieri che, riunendo le merci sciolte in modo da formare un vagone completo, guadagnano la notevole differenza fra le tariffe esistenti per le due diverse spedizioni. Questo implica però dei danni per i consumatori del servizio ferroviario ai quali spetta la parte minore della somma risparmiata che non basta sempre a compensarli del ritardo subito dal trasporto derivante dalla necessità che lo spedizioniere abbia ricevuto la quantità di merci occorrenti per la stessa destinazione a formare un vagone completo ed a raggiungere il percorso minimo ad esso prescritto. Questo tempo, breve nelle *grandi* città, è lunghissimo nei piccoli centri. E ciò con grave danno del piccolo commercio e della piccola industria, vittime naturali dei «groupeurs» che variano i prezzi a seconda dei clienti grandi o piccoli

Il progetto però, seppe limitare accortamente il «groupage» con l'adozione dei pesi di applicazione accennati che già favoriscono i trasporti a vagone invece del collettame, e con una nuova tariffa speciale per il dettaglio che consente un sensibile ribasso al collettame quando raggiunga una tonnellata o paghi per tale peso.

Con simili espedienti il «groupage» causa in Germania di gravi abusi, sarà ridotto entro i confini della sua vera competenza.

Tali le modificazioni più salienti della riforma delle tariffe ferroviarie, modificazioni delle quali ognuno può avvertire la importanza così per l'industria ed il commercio come per l'Azienda statale delle ferrovie.

Notizie dal Friuli

da S. Vito

Ieri sera ha avuto luogo la seduta straordinaria del nostro consiglio comunale.

Erano presenti il sindaco cav. Morassutti — gli assessori Zucchen e De Michieli ed i consiglieri: Civran — Francescutti-Bianco — Vianello — Nigris — Garlato — Bragadin — Coccolo — Tullio — Bottos — Polo — Leschiutta — Garlatti e Barbui.

Prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno il consigliere Baslini crede di interpretare i sentimenti della cittadinanza invitando il consiglio a esprimere col mezzo del Sindaco i sentimenti di simpatia della popolazione all'esimio cav. Petracco del *Consiglio*, che da qualche giorno è indisposto.

Il sindaco accetta.

Venne approvato con 15 voti favo*revoli ed uno astenuto su* 16 *votanti* il prestito per la sistemazione dei locali dell'ospedale.

Deliberò conseguentemente alle approvazioni della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica, sul nuovo statuto del nostro ospedale.

Non approvò la proposta di levare le piante di Celtis australis lungo il marciapiede di via della stazione e di sostituirvi delle colonnine in pietra artificiale.

Venne deciso di concedere l'uso delle scuole delle frazioni per conferenze agrarie.

Si stabilì la rinnovazione della affittanza dei locali della R. Prefetura per un triennio.

Qui, stante l'ora tarda su proposta del consigliere Tullio viene tolta la seduta pubblica rimandando ad oggi la revisione dei bilanci preventivi dell'ospedale, della Congregazione di Carità, dell'Asilo Fabricio e dell' Istituto Falcon Vial.

In seduta privata venne quindi deciso un aumento di stipendio di lire 500 ai medici comunali dott. Lenardon e Di Salvo ed una gratificazione pure di lire 500 per il 1912, ai medesimi.

da S. Giorgio di Nogaro

La festa dei fiori

4. — Riuscitissima, come annunciammo, ebbe luogo ieri sera nella Sala Maran, con singolar gusto di addobbi, la festa dei fiori.

Scelti ballabili suonò la locale orchestra la quale accontentò anche i ballerini con uno splendido valtzer di resistenza.

Animatissime le danze, che si protrassero fino alle quattro di stamane.

E questa sera pure, con gli ultimi balli si darà l'addio al carnevale.

da Pinzano al Tagliam.

Una inqualificabile vergogna

Dacchè le sorti di questo Comune furono affidate alle mente illuminata dell'attuale Segretario, gli impiegati e salariati del Comune quasi mai ebbero la somma ventura di poter ritirare (come di diritto e come avviene in tutti gli altri Comuni) il loro sia pur magro stipendio il giorno 27.

Questo egregio funzionario rilascia, non ostante i numerosi richiami degli interessati i *mandati* quando crede, infischiandosi dei bisogni degli altri del dover suo di attenersi alla legge e della legge stessa.

Ora, di fronte a questi fatti di inqualificabile autoritarismo fuor di posto ci è lecito chiedere, a chi di ragione, chi è in questo nostro comune il capo dell'amministrazione e che cosa ci stanno a fare, il sindaco e gli assessori, se il deus ex machina di tutto è il solo segretario?

E ancora: sa il signor Sindaco di questi abituali ritardi nell'emissione dei mandati per gli impiegati? Sa che i mandati dello scorso mese, (siamo al quattro) sono ancora negli uffici municipali e che con la bella stagione che abbiamo tanti poveri cristi hanno di già fatta inutilmente perfino tre volte la strada che ci divide da Spilimbergo nella speranza di ritirare lo stipendio che loro spetta di diritto e che, o per i capricci, o per la poltroneria del segretario, non hanno ancora avuto? E se sa tutte queste cose, perchè le lascia correre? Perchè allora tanta diversità di trattamento fra il segretario e gli impiegati? So che in proposito si inoltrerà ricorso alle autorità superiori che certo non potranno approvare un simile modo di procedere.

Il signor Segretario per tanto accetti un consiglio: si dimostri per l'avvenire più premuroso per gli altri impiegati del Comune, e potrà guadagnarci assai.

da Tolmezzo

Partenza per la Libia

Il capitano Carlo Brai, comandante interinale del battaglione «Tolmezzo» è stato dietro sua domanda destinato al comando, della 12.a compagnia del battaglione al Garian.

Il distinto ufficiale è partito ieri salutato alla stazione da una folla di commilitoni e conoscenti.

da Cividale

Oltraggia i carabinieri

Ieri i carabinieri trassero in arresto certo G. Zuliani il quale rimproverato per il suo contegno durante una festa da ballo nell'osteria alla «Città di Rodi» in borgo Bressana, li aveva insultati.

La disgrazia d'un ragazzo

Certo Busolini Ambrogio d'anni 15 di Antonio da Purgessimo, mentre dava fuoco ad un razzo, fu investito dalla vampa ad un braccio e riportò delle ustioni d'una certa entità.

Fu ricoverato al nostro ospedale.

da Villa Santina

Banchetto ai Reduci dalla Libia

Ier sera ebbe luogo all'Albergo Brovedani un banchetto ai reduci del nostro comune. Essi sono Venier Mario, Venier Daniele, David Marmai, Brovedani, tutti bravi giovani che alto tennero l'onore d'Italia e del Paese natio. Al banchetto intervenne si può dire tutto il paese perchè i coperti sommavano a circa 150 ed erano rappresentate tutte le classi sociali e tutti i partiti. Notata l'assenza di due noti capoccia socialisti i quali, malgrado la concordia dimostrata da tutti in questa festa d'amore e di pace all'infuori ed al di sopra dei partiti, non intervennero forse credendo di doversi smentire o di perdere del loro internazionalismo. E sì che non si trattava di un comizio per la guerra!

Poco prima dello champagne, con gentile pensiero, intervennero alla festa anche le signore e signorine, volendo esse in tal modo dimostrare che la Donna Italiana d'oggi non è nè meno sensibile nè meno patriottica delle Ave.

Allo champagne incominciano i discorsi. Viene aperta la parentesi dal sig. Marco Renier (a nome anche del Comune) il quale ricordando le diverse fasi della guerra Libica, l'ansia di tutti per la sorte o la vita dei quattro reduci presenti e l'onore dell'Esercito Italiano, la gioia delle vittorie che si successero sempre ed ininterrottamente, lo stato d'animo delle madri e dei genitori al pensiero della lotta e del pericolo ai quali si esponevano i figli e finalmente la soddisfazione di rivedere nuovamente fra noi i cari giovani, chiuse applauditissimo, brindando alla loro salute ed a quella delle loro famiglie, alla grandezza d'Italia, dell'Esercito e dell'Armata Italiana e mandando un mesto e riverente saluto ai morti per la Patria ed alle Madri Italiane che piangono i loro figli per sempre perduti.

Seguì, elevatissimo e patriottico il sig. Fausto Capitanio, anch'egli applauditissimo e poi il sig. Venier Arnaldo, il direttore delle scuole, Pietro Renier per i giovani popolani, ed infine rispose ringraziando a nome dei commilitoni il reduce Mario Venier, ringraziando della festa, dicendosi commosso della gentile dimostrazione ricevuta e di essere sempre pronto lui ed i suoi compagni ad offrire nuovamente il braccio alla Patria, se la Patria ne avesse bisogno

Dopo di che la numerosa compagnia, al suono delli Inni Nazionali si recò nella sala sociale dove si iniziarono le danze che durarono sino alla mezzanotte

La bella festa, spontaneamente assunta ad una unanime dimostrazione di patriottismo sia di sprone ai giovani della Carnia a non scordare il sacro nome d'Italia grande e temuta e di monito a certi usurpatori di popolarismo, certamente figli degeneri dei 100 Leoni del Passo della morte che rinnovarono le famose gesta di Leonida alle Termopoli.

da Pordenone

Un ballo alle "Quattro Corone,,

Ieri sera nelle sale dell' Albergo alle «Quattro Corone» si svolse una festa di società riuscita ottimamente. Le danze si portassero animatissime fino a tarda notte.

Il commissario Prefettizio all'amministraz. dell'ospedale

Il comm. Luigi Borgamanero è stato nominato commissario prefettizio ed incaricato di reggere l'amministrazione del nostro ospedale fino a che non sarà provveduto a risolvere la crisi della presidenza del Pio Luogo.

da Codroipo

Un premio alla nostra Stazione

Nel secondo concorso delle «Stazioni fiorite» indetto dal Touring Club Italiano, la nostra stazione venne premiata con medaglia d'argento e diploma d'onore.

Congratulazioni.

Stato Civile

Diamo qui alcuni dati riferendosi al movimento dello stato civile nel mese di gennaio:

Nascite: Maschi 4 — femmine 8 — Morti: maschi 8 — femmine 6 — Totale morti 14.

Dei morti sette avevano oltrepassato il settantesimo anno; uno aveva oltre ottanta anni.

La gioconda fine del Carnevale

DI PALMANOVA

IL CORSO MASCHERATO DI IERI

(Dal nostro inviato speciale)

Palmanova 5 mattina.

Prima dello spettacolo

Palmanova era ieri in festa per l'annunciato gran corso mascherato che è davvero, lo diciamo fin da principio, riuscito nel miglior modo.

Quando giungiamo in piazza, i cui ingressi sono sbarrati, assieme alla folla convenuta qui da Udine e dagli altri paesi che si trovano sulla linea per assistere alla sfilata dei carri, ci si presenta un altro grande e meraviglioso spettacolo.

La vasta piazza, in mezzo a cui sventola alla gelida bruma della giornata sciroccale il grande pavese ed il tricolore, ha assunto ormai uno di quegli aspetti caratteristici che le sono del tutto propri e che in nessun altro centro della nostra Provincia, e nemmanco a Udine, è possibile imitare.

Oltre sei mila persone si affollano nei pressi del municipio, dove sono state erette delle tribune pel pubblico davanti al palco della Giuria, nell'elisse; e dalle mille finestre che danno in piazza scorgiamo gruppi di curiosi che si godranno dello spettacolo gratuitamente.

Sul palco della Giuria, dove sono cortesemente ospitato, noto tutti i membri del Comitato d'onore: Sindaco cav. Buri, pretore dott. Crachi, ten. col. di cavalleria Rossi, maggiore di fanteria cav. Segala, co. Pio Brazzà di Savorgnan, consigliere Provinciale, dottor Ascanio Tami e Giovanni Steffenato, benemerito presidente della locale Unione Commercianti organizzatrice della festa.

Nell'elisse, dirimpetto al Comitato, la fanfara del 12.o Saluzzo suona allegre marcie.

D'un *tratto* giungono le note d'*una* altra banda che s'approssima: è quella cittadina che prende parte al corso.

Accomodati alla meglio dentro a un carro elegantemente infiorato, passano i bandisti suonando l'inno a Tripoli e poi l'aria della «Bela Gigiotta» tra l'ilarità e gli applausi del pubblico.

Dietro al carro, su un cartellone, figura il programma: I. Sinfonia Madame Butter senza Fly II. Intermezzo — La Val Curia a pezzi — ed altre simili e variopinte concertazioni.

Segue un carro, pure infiorato con una certa grazia, nel quale è raccolto uno sciame di graziosi «Pierrot» (una *ventina circa di ragazzi del luogo*) che giunto davanti al Comitato, inizia un lancio contemporaneo di coriandoli che s'attorcono, s'aggrovigliano, s'intrecciano ed uno, meno... insistente però, di confetti che piovono sul palco, senza badare troppo ai bersagli!

Il colosso che decade

Silenzio! Dallo svolto della via, donde si è iniziato il corso, compare un colosso che troneggia alto in mezzo a luccicar d'armi: un colosso che... si regge sulle grucce ed ha sul capo uno spicchio di arancio, pardon, la mezzaluna, simboleggiante la Turchia ed ai fianchi quattro soldati armati di tutto punto nelle divise serbe, bulgare, greche, montenegrine, che guardano con fierezza al decadente: dietro al colosso, tranquillamente seduto, se ne sta un bersagliere con in mano una gamba del Gran Turco su cui sta scritto: Tripolitania.

Il pubblico scoppia allora in un clamoroso applauso, mentre i quattro soldati smettono l'aria marziale e si danno ad un gettito indiavolato di confetti in mezzo alla folla e verso le autorità

Segue un altro caratteristico carro che suscita pure l'ammirazione generale: intorno a un colossale fiasco su cui sta scritto «Estratto di diplomazia» accovacciati i turchi e seduti i rappresentanti dei quattro Stati balcanici, *stanno per iniziare le famose* trattative di pace: in mezzo a loro Sir Edward Grey pronuncia brevi parole d'occasione che ottengono l'approvazione generale dei diplomatici.

Naturalmente anche il pubblico approva con battimani clamorosi alla spiritosa allusione.

La giustizia e la stampa

In un landeau, tirato da due ricche pariglie, ha preso posto monna giustizia: una graziosa bimba che ha una corona d'alloro intorno alla testa, in una mano la bilancia tradizionale e nell'altra la non meno tradizionale spada.

Attorno alla piccina, che ha tutt l'aria di un'ingenua (giustizia, giustizia, come non t'hanno poi dipinto a questo mondo!) stanno i magistrati, parecchio paffuti e con un viso non *troppo rassicurante nè troppo sereno*: dietro ad essi una gabbia con un merlo dentro, e più dietro ancora (oh! molto più dietro) la frase sacramentale: la giustizia è uguale per tutti.

Ai lati della carrozza due carabinieri, abbastanza... compromettenti, che lasciano andare lungo la bardatura del cavallo le pesanti catene e le manette.

D'un tratto un vociar confuso, un urlo assordante: *Il Crociato!... la Patria del Friuli! Il Paese! il Giornale di Udine! con gli ultimi telegrammi della guerra! il tentato suicidio di una sartina!* E sovra la folla piovono i giornali che si distribuiscono gratis (varrebbe mai la pena di pagarli?!) mentre il vocio si accresce, diventa baccano per la... concorrenza tra gli strilloni che si sgolano a perfidiato, imitando alla perfezione i più conosciuti e caratteristici venditori, dal «gobbo» Antonioli al rauco Fior.

Intorno al carro sono i 17 distretti da cui le ultime notizie di Provincia sono arrivate: e dietro (perdonino i lettori, ma già noi non intendiamo che fare della cronaca) un asino con scritto sul groppone: *Opinione Pubblica.*

Un *frugolo rosso*, con una striscia a tracolla e la testata: *Il Lavoratore Friulano* si impanca tra i quattro, cinque strilloni e parla del sol dell'avvenire e di antimilitarismo tra i discordi cenni di approvazione e di disapprovazione dei colleghi.

Passa la nave

Lenta, solenne, maestosa, tra un'onda di popolo che ammira meravigliato ed entusiasta, procede ultimo un incrociatore «Ascaro» trascinato da 20 *uomini che sono nascosti... nella* stiva della bella nave.

Sulla tolda della nave e sul ponte di comando, stanno i marinai e tra gli ufficiali una bellissima e negra Italia (la nave porta il nome di Ascaro) con un calice in mano nel quale è versato dello «champagne» sta troneggiante: e par significhi col gaudioso volto sereno le venture fortune della Patria in quelle terre rese sacre dal sangue dei nostri fratelli.

Questa veramente stupenda mascherata, ideata del bravo giovane concittadino sig. Hieche e preparata senza badare a sacrifici di sorta, viene applauditissima.

Particolare curioso, che sottoponiamo agli studiosi di balistica: dalla «rotonda bocca» dei cannoni uscivano bombe piccole, gialle, che assomigliavano a degli aranci, che lo erano anzi..

La sfilata è così finita.

La premiazione

I carri continuano il loro giro intorno alla piazza, dovunque accolti da applausi da parte del pubblico che si stipa alle finestre e da quello che segue, come onde di mare mosse da lieve brezza, i carri stessi.

La Giuria intanto, composta dei membri del Comitato d'onore, prende le sue deliberazioni l'esito *delle quali* il sig. Steffenato comunica al pubblico:

Eccolo: primo premio, lire 200 e bandiera d'onore all' Incrociatore «Ascaro» — Secondo premio, lire 100 e bandiera al «Decadimento turco» mascherata organizzata dai sott'ufficiali del Saluzzo qui di stanza — Terzo premio lire 75 e bandiera d'onore alla «Stampa» — Quarto premio lire 50 alla «Giustizia».

Il pubblico applaude mentre le bandiere ed i premi vengono consegnati ai vincitori che sfilano ancora una volta davanti alla Giuria.

Ha quindi principio il ballo popolare, sotto la loggia coperta del mercato, che è affollatissimo e gratuito.

A sera la città è stata straordinariamente illuminata e l'animazione è durata vivissima fino a tarda ora.

Insomma una giornata di allegria spensierata e di divertimento sano e giocondo, una festa riuscita in modo insperatamente brillante e che miglior esito avrebbe ancora sortito se si fosse potuta effettuare domenica scorsa, essendo oggi [illegible], ad esempio, una [illegible] già istruita, da

Carvignano, con 40 cavalli montati da cavalieri in costume.

Al Comitato organizzatore, e specialmente al sig. Steffenato ed a quanti con lui hanno collaborato a preparare questa importante giornata, inviamo una sincera parola di plauso.

Una carretta investita dal treno

Ieri sera il treno 209 che parte da Udine alle 7.55 giunto al passaggio a livello n. 17 tra S. Maria la Longa e Palmanova investiva una carretta. Il cavallo rimase ucciso ed il veicolo ne fu tutto sconquassato.

Nessuna disgrazia alle persone nè al materiale del treno

UN ANNEGATO

Disgrazia o suicidio?

(*Per telefono*)

Questa mattina nel bacino della cascata che aziona la turbina dell'officina elettrica fuori porta Aquileia, venne rinvenuto il cadavere di certo Gorsa di anni 30 da Ontagnano.

Sul posto per le indagini di legge si sono recati il Pretore, i carabinieri ed il medico.

Ignorasi se si tratta di disgrazia o di suicidio.

La marchesa di Condorcet

La rivoluzione francese ha dato alla storia ed alla letteratura inesauribile argomento di lavoro. Storia e letteratura si sono aiutate a vicenda; la letteratura però, s'è mostrata più forte E alla storia ha concesso, spesse volte le sue belle frasi, i suoi gusti estetici. Meglio per quei lettori che non chiedono tanto di sapere la verità vera, quanto di trovare interessante la storia. Forse questi lettori non costituiscono una minoranza. Tant'è vero che mai, come in questi temp, letterati e storici si sono occupati delle donne della Rivoluzione. René Doumic si è occupato ultimamente di una gran dama, (forse l'unica gran dama della Rivoluzione — egli crede): la marchesa di Condorcet. Ha esposto questo suo giudizio, lo scorso mese, davanti al pubblico della «Société des Conférences». La conferenza deve esser senza dubbio piaciuta, spigliata com'è di stile la leggiamo nella «Revue ebdomadaire» e arguta nelle osservazioni. La figura della marchesa di Condorcet ne esce piena di seduzioni. Uno *spirito forte*, una amazzone della politica. M.me Roland viene dal popolo, e ci tiene; M.me de Stael viene da Ginevra; la marchesa di Condorcet è una aristocratica di Francia; in ciò stà la sua condanna e la sua superiorità. Elegante, fine, colta, semplice e coraggiosa, ella ha prestato alla causa della rivoluzione le stesse qualità di razza che si sono ammirate in altre donne dell'aristocrazia, nemiche e vittime della Rivoluzione.

Nonostante però la sua buona volontà di giovare alla causa della rivoluzione, anche la marchesa di Condorcet ne è stata una vittima; e il marito di lei, se non avesse avuto in tasca una sufficiente dose di stramonio, avrebbe salito la ghigliottina.

Questo marito è un tipo interessante — ma in modo diverso — almeno tanto quanto sua moglie. Condorcet era studioso di geometria e filosofo: e lo si intuiva dal suo modo di non saper stare al mondo. M.lle de Lespinasse, che s'era messa all'impresa di convertirlo alla correttezza dei modi gli diceva: «Vi raccomando soprattutto di non mangiarvi, come fate, le labbra e le unghie. Non c'è nulla di più indigesto....». Condorcet non faceva progredire la geometria nè la filosofia, e continuava a mangiarsi le unghie. Non brillava nella conversazione, aveva l'aria distratta e assorta. Era però buono. Il buon Condorcet era sempre pronto a commuoversi. In tutte le cose portava un po' della sua *golfagine*: anche negli affari di cuore. La prima volta che s'era innamorato *aveva fatto oggetto della sua passione* una elegante mondana, che egli sapeva occupata altrove.... E siccome egli aveva sempre bisogno di confidare le sue pene a qualcuno, le confidò in quella occasione a M.me Suard.

Costei era sensibile — per definizione e per professione — quando Condorcet era buono. Accettò le confidenze poi Condorcet divenne amico di casa. Il tempo pensò a guarire il filosofo. Intanto l'ottima M.me Suard e vegliava su di lui e si occupava con molto tatto a trovargli una moglie. A un tratto la vita di Condorcet apparve profondamente mutata: egli non si mangiava più le unghie: le sue abitazioni di uomo metodico s'erano alterato; non rincasava più alle dieci di sera, ma dopo mezzanotte... M.me Suard concluse che Condorcet doveva essere innamorato. E lo era proprio, perdutamente, come quando si è filosofi si è superata la quarantina, e si ama una giovinetta di ventidue anni!...

La giovanetta era Sofia de Grouchy, la futura marchesa di Condorcet. Apparteneva a nobile famiglia di vecchio casato, che aveva relazioni anche di parentela col mondo politico di allora. Sofia era nata nel 1764, al castello di Villette, presso Meulan. In quell'angolo traquillo aveva trascorso l'infanzia e l'adolescenza, sotto la guida di una madre molto religiosa e *molto* per bene. Sofia s'era iniziata anch'essa con ardore, alle opere di pietà, e alle buone letture; visitava i poveri e scriveva delle epistole che ai suoi ammiratori *facevano* presentire in lei un'altra M.me de Sevignè.

Quando raggiunse i venti anni, fu messa in un convento a Neuville en Bresse. Ella si trovava in quell'età delicata, in cui una giovanetta aspira a un marito e in cui il marito sembra che tardi sempre ad arrivare. Oggi, verrebbe introdotta in società condotta alle conferenze. Allora la giovinetta veniva chiusa nel chiostro. Ci andò dunque anche Sofia che Grouchy Ma pare non vi annoiasse perchè giuntavi nel settembre 1784 appena superato l'inverno si ammalò per aver ballato troppo. *Ella metteva*, nel divertirsi, altrettanto entusiasmo che nello *studiare*. Poi riuscì a *leggere* di nascosto, quello che si leggeva allora: Rousseau e Voltaire. Risultato fu quello che era naturale sopra una immaginazione viva e ardente: la ruina di tutte le antiche fedi, l'ateismo perfetto. Quando ella tornò a Villette, i libri empi gli vennero bruciati. Ma era troppo tardi: li sapeva a memoria. Del resto, in lei non erano nè violenze nè torture metafisiche: era la irreligiosa tranquilla.

Si pensò allora di maritarla. Le si si propose un capitano delle guardie Ma ella non amava i militari, soprattutto se avevano più di cinquant'anni

Ebbe occasione, invece, di conoscere Condorcet. Lo conobbe in casa di uno zio Dupty, che aveva avuto allora gran parte in un processo clamoroso. Aveva sostenuto la innocenza e la *liberazione di tre contadini* condannati per furto, percosse e ferite. Uno scandalo giudiziario si direbbe *oggi*. E Condorcet dall'animo tenero, aveva aiutato validamente Dupuy nel redigere memoriali sopra memoriali.

I cronisti e gli storici dell'epoca sono d'accordo nel farci un ritratto molto lusinghiero della giovane Sofia. Aveva tutte le seduzioni del corpo e dello spirito. Il povero Condorcet ne fu tosto completamente preso,

Che la passione sia stata contraccambiata con altrettanta violenza da parte della Grouchy non pare. Ella aveva respinto un capitano di cinquant'anni, non poteva trovare molto preferibile un filosofo che ne aveva più di quaranta. Di più ella aveva un amante. E lo disse a Condorcet; il quale però non se ne turbò molto. Su quel matrimonio si son fatte delle malignità infinite. La meno maligna sembra la versione che ci ha conservato quella M.me Suard amica di Condorcet e — caso da romanzo — intima nel tempo stesso della bella Sofia.

L'epistolario tra la Trava e la de Grouchy è stato scovato dal Doumic, ultimamente. Da esso appare come la bella Sofia fosse abbastanza accorta per capire quale partito avrebbe potuto trarre da un simile matrimonio. Ella, dotata da tutte le qualità anche dello spirito, non era però ricca Condorcet aveva un nome illustre e ventiquattro mila lire di rendita.

— *Io penso* — scrive la Stuard — senza volerla calunniare, che Sofia *tendesse a conciliare i suoi affetti* coi suoi interessi.

La Stuart stessa fu la più attiva negoziatrice di quel matrimonio. Il matrimonio, dopo molte scene tragicomiche, avvenne. E lei la negoziatrice e l'amica intima, fu la prima della quale gli sposi si affrettarono a abbracciarsi. Non tutti i cronisti sono però d'accordo nel dirci se Sofia si sbarazzasse con altrettanta fretta di quell'amante che occupava prima il suo cuore.

Da quel giorno tutta la vita di Condorcet, sua condotta politica, la parte da lui presa alla rivoluzione, si spiega coll'influenza che la sua giovane moglie esercitava sopra di lui Sofia era intrigante, ambiziosa: Condorcet era debole (e lo era doppiamente poichè era innamorato). Di più Sofia non deve aver avuto bisogno di convertire suo marito. Egli aveva sempre odiato i tiranni e i preti. Detestava già l'antico regime e l'aristocrazia della quale faceva parte. Era di coloro, Condorcet che lavorano con tutte le proprie forze a rovesciare la propria casa. Bisogna temere tutto dai caratteri sensibili, dalle anime deboli e dai geometri.. Sofia aveva l'audacia, e l'imprudenza, la leggerezza della gioventù. Ella voleva avere la sua parte nella vita del tempo e la ebbe.

×

L'ambizione di tutte le dame in quella Francia che precedette il 1789, era di avere un *salon*. Il *salon* della marchesa di Condorcet, a *l'Hotel de la Mannaie* fu uno dei più brillanti fra quelli che precedettero e che prepararono la Rivoluzione. Lo frequentavano Champsort, Beaumarchais, Andrea Chenier, Babante e una quantità di stranieri (i circoli d'avanguardia sono sempre cosmopoliti) tra cui Adam Smith, Tomas Peyne, Grimm, Gleicheu, Vittorio Alfieri, il pastore ginevrino Dumont. E anche in quel salon imperversò la politica, imperversarono le idee nuove.

La Rivoluzione scoppia. Condorcet *non è deputato alla Costituente*, ma vi passa delle ore nei corridoi. Sua *moglie* assiste, dalla tribuna, alle sedute più interessanti, e se occorre interrompe le discussioni, con certi commenti che scandalizzano le dame meno spregiudicate. Durante le grandi giornate rivoluzionarie, M.me de Condorcet non ha paura a uscire su la strada. La domenica 17 luglio 1791 dopo la fuga della famiglia reale a Varenne, il popolo si reca a Campo di Marte per dichiarare decaduto il Re. In questa folla c'erano, come sempre, donne e fanciulli. C'era M.me Roland. C'era la marchesa di Condorcet, recante in braccio sua figlia, la picola Elisa, che aveva appena un anno!... Egeria e Musa della Rivoluzione, la bella marchesa dà delle feste destinate ad infiammare i patrioti. Poco *prima* del 10 agosto, riceve quattrocento marsigliesi, e li converte tutti *alla causa rivoluzionaria*.

Si sa inoltre che, quando si fece il processo di Luigi XVI, Condorcet votò la pena che dopo quella capitale, era la più forte; non che egli abbia avuto pietà dello sventurato sovrano; ma egli era umanitario, nemico della pena di morte, e i suoi principi gli impedivano di fare un'eccezione, sia pure per un Re...

Ma Condorcet era già sospettato anche lui. Non sentendosi più sicuro trasportò la sua famiglia ad Auteuil. Dopo il 31 marzo venne messo in istato d'accusa. Fu allora che il Cabanis gli rese un doppio servizio: gli regalò quella tal dose di stramonio, e lo indirizzò a M.me Vernet la quale teneva in via dei Fossoyeurs, tra il Lussemburgo e la chiesa di S. Sulpizio, una pensione, di famiglia; e dove Condorcet passò otto mesi, che non devono certamente essere stati lieti per lui. Ma nemmeno lo furono per Sofia. Per vivere, e per provvedere alla piccola Elisa, alla sorella Carlotta, e per tenere la *governante*, ella veniva ogni giorno a piedi, da Auteuil a Parigi, dove, nel mezzanino di una bottega — a due passi dalla casa di Robespierre — dipingeva dei ritratti. Nei giorni in cui la terribile ghigliottina funzionava, ella travestita da paesana, si mescolava alla folla che andava ad assistere alle esecuzioni capitali; e poteva così, senza destar sospetti, recarsi a trovare Condorcet nel suo rifugio.

In quell'anno 1793, in mezzo ad avvenimenti così drammatici, la marchesa di Condorcet trovò modo anche di scrivere le sue *Lettere sulla simpatia*; documento interessante per il fatto che il principio che vi è sostenuto è la fede nella bontà naturale dell'uomo. Si era in pieno terrore. Condorcet era proscritto.

Sua moglie doveva temere per lui e per se stessa la *ghigliottina*. E tuttavia continuava a parlare della bontà naturale all'uomo.» !

Il rifugio di Condorcet cominciava intanto a diventar pericoloso anche per la coraggiosa donna che glielo offriva. La Convenzione decretava la pena di morte per tutti coloro che davano asilo ai proscritti Il 5 *germinal* dell'anno secondo (25 marzo 1794) Condorcet seppe che l'indomani una perquisizione sarebbe stata fatta nella casa di via dei Fossoyeurs

Nonostante che M.me Vernet non volesse lasciarlo partire, egli si camuffò da operaio, uscì e si diede alla campagna.

Si ricordò a lora dei Suard, gli amici di un tempo, che avevano una piccola casa a Fontenay aux Roses. Si rivolse ad essi per ottenere un ricovero. Ma non l'ebbe. Pare però che *egli avrebbe* dovuto ritirare, ripassando la sera di quello stesso *giorno*. Ma Condorcet non tornò più L'indomani venne scoperto in un'osteria di Clamart, arrestato, e tradotto nelle prigioni di Bourg-le Reine dove egli si avvelenò collo stramonio di Cabanis.

Dopo il 9 Termidoro quando si incominciava ad uscire dall'incubo che cosa avvenne della vedova Condorcet I superstiti di un periodo così spaventoso si riattaccarono furiosamente alla vita. — Io non seguirò — conclude René Dumic — la marchesa di Condorcet in questo nuovo periodo della sua esistenza attraverso le avventure che interessano troppo la curiosità odierna amante dello scandalo. Non ho voluto occuparmi che della marchesa di Condorcet di quel periodo, per il quale essa appartiene alla storia.

Cronaca Cittadina

Alla Scuola e Famiglia

Ieri i piccoli attori della Scuola e Famiglia replicarono il trattenimento dato l'altro ieri.

Alla rappresentazione oltre i bimbi dell'Educatorio assisteva una verafolla di persone tra le quali notammo la sig. Pecile Kecler il Sindaco com. Pecile, il cav. Bruni il cav. Spezzotti ec.

La rappresentazione ebbe riconfermato il più che lusinghiero successo dell'altro ieri e generali furono le Espressioni di lode e di congratulazioni dindirizzo dei preposti al benefico istituto, della signorina Bartoli ispiratrice autrice delle poesie e della commedia recitata e paziente e sagace istruttrice dei bimbi, e del maestro Blasich che seppe rivestire di belle note *il coro* La battaglia ed istruire in modo perfetto *i piccoli cantori*.

Una riunione di dazieri

Questa sera alle 7 e mezza ha luogo una importante riunione di agenti dazieri alla barriera di Porta A. L. Moro.

I funzionari amministrativi delle Intendenze di Finanza a Congresso

Domenica 2 corrente ebbe luogo a Milano il congresso degli impiegati amministrativi delle Intendenze di Finanza per far risaltare di fronte alla pubblica opinione l'agitazione che pervade le file del personale e la necessità assoluta di ottenere i desiderati miglioramenti.

Aderirono quasi tutte le Sezioni delle Provincie Lombarde-Piemontesi-Liguri-Venete ed Emiliane. Diedero pure la loro adesione gli On. Cornaggia, Turati, Beltrami, Treves, Magoi, Crespi, ecc.

Il nostro concittadino sig. Galeazzo Perotti, Lo Segretario di questa Intendenza, fu nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea e pure per acclamazione fu nominato Segretario il dott. Augusto Toffanin.

L'Assemblea votò un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè siano subite attuate le savie solenni promesse di miglioramento economico e perchè, se le Intendenze di Finanza hanno ragione di esistere, sia ad esse restituito il necessario elevamento morale, mediante il rispetto degli ordinamenti attuali e con altri opportuni provvedimenti inspirati al concetto precipio di un razionale decentramento conforme alla moderna coscienza giuridica ed allo spirito dei tempi.

Venne quindi scelta quale sede del prossimo Congresso Nazionale, Firenze.

Fu deciso d'inviare un telegramma di plauso al Comitato Centrale di Palermo.

Prima di sciogliere l'adunanza il Presidente ringraziò i convenuti e la stampa cittadina, e l'Assemblea rivolse unanime un plauso al Presidente sig. Perotti per il modo energico, imparziale e sereno col quale seppe condurre la discussione.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 4 febbraio)

Sopraluogo — Ricostruzione di un ponte — Concorso — Importazione di cavalle — Movimento di maniaci nel mese di dicembre 1912.

La Deputazione Provinciale nelle sue sedute di ieri prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò l'ufficio tecnico provinciale ad eseguire il sopraluogo assieme al Genio Civile a sensi della legge 8 luglio 1903 *n. 312 nei riguardi* del sussidio per la strada d'accesso da Fiume Veneto alla *Stazione ferroviaria* di Cusano.

— Approvò il disciplinare di concessione proposto dal Magistrato delle Acque per la ricostruzione del ponte sul fiume Stella lungo la strada provinciale San Giorgio Latisana.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Deliberò di aprire il concorso per la nomina ai posti di segretario segretario aggiunto della Deputazione e di Ispettore Zootecnico provinciale.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 28 alienati *poveri appartenenti* per domicilio di soccorso a vari comuni della Provincia.

— Deliberò di sottoporre al consiglio provinciale la proposta di concorrere con lire 75 per *capo* nelle spese per una importazione di cavalle Brettoni che per uso *agricolo destinate* alla riproduzione verrà prossimamente effettuata per iniziativa e cura della sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

— Durante il mese di dicembre nel Manicomio provinciale vennero accolti numero 49 alienati di cui 32 maschi e 17 femmine vennero dimessi numero 22 di cui 10 uomini e 12 donne — morti numero 10 di cui 7 uomini e 3 donne — trasferiti nelle succursali numero 17 di cui 4 uomini e 13 donne — Rimanevano così al 31 dicembre 1912 numero 625 ricoverati di cui 302 uomini e 223 donne, compresi numero 73 dozzinanti.

Nelle *succursali* durante il mese di dicembre furono accolti numero 4 uomini e 14 donne — dimessi 2 di cui 1 uomo e due donne — Rimanevano perciò al 31 *dicembre 1912 nelle* succursali numero 810 ricoverati di cui 400 uomini e 475 donne.

Totale complessivo al 31 dicembre 1912 1440 ricoverati di cui 802 uomini e 638 donne — detratti 73 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia numero 1367 alienati, cioè 111 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 330 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per mercoledì 5 e giovedì 6 febbraio 1913:

L'OSTRICA PERLIFERA. Brillantissima commedia della premiata Casa Ambrosio di Torino. Protagonista il celebre Rodolfi.

COSCIENZA DI CAVALLO ROSSO. Dramma in due parti a forte tinte della Casa Eclipse.

POLICARPO E IL BAMBINO ABBANDONATO, comicissima.

L'elezione di Poincaré a Presidente della Repubblica Francese. Attualità.

In settimana: LA PANTERA NERA. Colossale azione drammatica in tre parti.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 15.40 — A. 17.23 — D. 20.6.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 9 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.05 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.58 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 8.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 M. (da Conegliano) 10.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.88 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.50 — 21.53.

Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.83 — 13.54 — 17.10 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 13.36 — 15.12 — 6.19.2

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

che di solito vengono a tormentare il mio letto. Hago si accorse del mio malumore.

«— Principe — mi disse — noi possiamo fare una lunga escursione, e andare a Mayerhoff, sulla piattaforma della torre del Nord, allo stormire delle foglie dagli alberi agitati dal vento è una bellezza; mentre qui, in mezzo alla volgarità ordinaria della civiltà corrente, sarebbe accolto come una cosa fredda e sciocca, il che ferirebbe profondamente il mio amor proprio di critico.

«Naturalmente la cosa doveva finire come finisce sempre; col fare quello che passa per la testa al mio caro pazzo. Siamo dunque saliti a cavallo, e via per Mayerhoff!

«All'arrivo, ho veduto con un certo stupore una carrozza di corte ferma innanzi al portone del cancello. Hago mi ha detto che alcune dame della corte di mia moglie avevano da molti giorni deliberato di fare un'escursione [illegible] al castello, e che probabilmente quella carrozza apparteneva loro.

«Volevo tornare indietro. Io non ho certamente orrore della compagnia; ma l'andare a gettare la mia augusta e noiosa presenza in mezzo alla gioventù che si diverte, mi ha sempre *fatto uno* sgradevole effetto. Per quanto io procuri di essere affabile e di buon umore, mi accorgo sempre che ispiro soggezione e malessere..

«Ma Hago mi assicurò che le dame se erano venute dovevano essere entrate nella parte del castello che, secondo le nostre convenzioni, era riserbata all'arciduchessa; che quindi nulla io potevo togliere ai loro passatempi. Mi lasciai persuadere...

«Ci recammo nella sala superiore, che per una terrazza ampia, da meretta, si prolunga fuori, fino in mezzo alla foresta. Che deliziosa giornata!.. Gli effluvii delle piante, da poco bagnate dalla pioggia mi accarezzavano di una brezza fresca, refrigerante.

«L'aria purissima, mi scendeva nei polmoni come un balsamo, calmando la febbre del mio [illegible] [illegible] Avrei potuto, io sentivo, stare lunghe ore in quella beatitudine inerte; provando la dolcezza ineffabile di sentirmi vivere, senza che questo senso della vita fosse associato al suo ordinario compagno: il dolore.

«Hago mi stava al fianco scherzando ridendo ad alta voce; ed io mi lasciavo cullare da quella sua lieta loquacità, non badando nemmeno a quello che diceva.

«A un tratto egli si tolse di tasca una lettera.

«— Principe — disse — ecco quel tale pezzo squisito di cui ho parlato stamattina. Vostra Altezza è proprio nelle condizioni richieste per apprezzarne il valore incomparabile; se mi lo permette, io leggo.

«Acconsentii sorridendo.

Hagos cominciò a leggere. Era uno scritto intimo, un frammento di memorie, evidentemente non indirizzato a nessuno; sfogo doloroso e commovente di una dolce anima appassionata.

«Hago, per leggere, si era appoggiato a una delle porte vetrate che danno sulla terrazza, e che corrispondono ad altrettante stanze interne. La sua voce, da principio scherzosa e quasi beffarda, a poco a poco si modificava leggendo quello scritto pietoso a un certo punto si sarebbe detto che egli, l'allegro, lo scettico, [illegible] di cuore, piangesse.

«Ma che soave tenerezza di sentimenti respirava quello scritto!.. Era la storia di una giovinetta ricca, nobile bella, che nondimeno aveva posto lo sguardo desioso sopra un uomo cento volte più ricco, più nobile e più bello di lei... E queste angoscie della farfalla innamorata del sole, della povera fanciulla, ignota che amava uno dei principi della terra, erano raccontate con una semplicità affettuosa, straziante.

«Di tanto in tanto qualche parola di quello scritto mi faceva sussultare. Io pure principe, io pure elevato dal caso della nascita al disopra di tutti gli altri uomini eccetto mio padre, io pure avevo sognato l'amore di una fanciulla inferiore a me per grado, quantunque eguale alle più grandi regine per le doti dell'anima.

«Ahimè!.. io pensavo che mai un'onda di affetto così caldo, così divino avrebbe potuto prorompere per me dal cuore di Maria. Io pensavo alla forma quasi rispettosa del suo amore, al turbamento che la coglieva allorchè parlava con me, all'impossibilità, che tale mi pareva, di far mai scattare da quel masso di cristallo purissimo e gelato una scintilla d'amore.

«E travolto da questi pensieri, mentre Hago finiva la sua lettura con un tono di voce commosso [illegible], da uomo profondamente turbato da quanto aveva letto, io, quasi involontariamente, esclamai:

«— Per essere amato un giorno così io acconsentirei a morire subito dopo.

«Un grido rispose a queste mie parole; e subito *si udì lo strepito di un* corpo che cadeva in terra. Hago aperse la porta vetrata alla quale stava appoggiato, e gridò:

«— Gran dio!... la baronessina de Walthoff è qui dentro svenuta!

«Balzai come una tigre ferita dentro la stanza, e vidi... Maria era distesa sul tappeto: il suo bel volto era soffuso da un pallore di cera, gli occhi erano chiusi, il respiro impercettibile..

«Oh, com'era bella!.., e come vivamente desiderai che Dio mi concedesse la suprema dolcezza di cadere lì in terra, accanto a lei, e di confondere il mio ultimo sospiro col suo, in un voluttuoso bacio di morte..

«Hago mi consegnò una boccettina di profumi che portava in dosso, ed uscì di fretta gridando che correva a cercare un medico. La distrazione del povero ragazzo era tanto che nell'uscire chiuse la porta dietro di noi...

«Trasportai la svenuta sul letto, e le misi sotto le narici la boccetta datami da Hago. Ella ebbe un lieve sussulto: le sue guance tornarono a colorirsi, [illegible] si socchiusero

L'orribile disgrazia di un carradore
Moribondo all'Ospedale

Questa mattina certo Masotti da Cisterna, carradore alla dipendenza della Ditta D. Rimati che ha fabbrica di gazose fuori Poscole, veniva da Cossano alla nostra città guidando un carro carico di casse di bottiglie.

Ad un certo punto per un improvviso scarto del cavallo il Masotti precipitò da cassetta, cadendo tra le ruote del carro.

Il disgraziato riportò una gravissima ferita alla testa ad altre lesioni al torace ed alle braccia.

Prontamente soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale dove fu accolto d'urgenza.

La prognosi è riservata.

Comitato Friulano di soccorso
Per le famiglie dei morti, feriti e ammalati in Libia

Somma procedente L. 15750.25

Don Giulio Vergolini Parroco di Pocenia per sottoscrizione popolare L. 11.00, Banca di Udine, per interessi al 31|12|12 577.15, Dri Vincenzo, Forgaria 10.00, Comune di Marano Lagunare 100.00, Comune di Castions di Strada 80.39.

Totale lire 16528.79
(continua)

N. B. Nuovamente si pregano i signori Sindaci e tutti i detentori di schede di restituirle con sollecitudine assieme agli importi raccolti oppure le schede in bianco indirizzandole al cassiere del Comitato Ugo Zilli (Camera di Commercio).

Un maiale senza padrone

Ieri certa Lodolo Remor Luigia contadina di Basandella trovò in una stradicciola un bel maiale che se ne andava tranquillamente grufolando per i campi. Lo prese e lo tiene a disposizione del proprietario.

Smarrimento

E' stato smarrito, percorrendo le vie Sottomonte, Bartolini, Palladio, Mazzini, Villalta un orecchino d'oro.

Chi l'avesse trovato, trattandosi di un caro ricordo, farebbe opera buona portandolo alla nostra Amministrazione riceverà competente mancia.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'infanzia. In morte Comessatti Cadore Erminia: Brusconi Antonio L. 1.50, Ariis Giuliano 1; di Colussi Stringari Elma: Avv. G. Sabbadini 3; di Carnelutti Olga: Zanuttini d.r Primo 1, Pets ing. Giorgio 1.

Alla Pia Casa di Ricovero. In morte di Parisone Francesca ved. Gaudio: Modonutti Francesco elargì 1; di Erminia Comessatti Cadore: Giulio Scrosoppi 5, Ceschiutti Giuseppe 1; di Giacoma Orlando ved. Gregorutti: Sorelle De Poli 2.

Sotto i cipressi

Stamane, dopo brevissima malattia, veniva strappato all'affetto dei suoi cari, un onesto e bravo operaio, il litografo Giuseppe Gremese.

La notizia della sua morte ha destato viva impressione fra i numerosi amici, che rimpiangono amaramente la sua immatura dipartita.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Rubano venti lire

Ieri le guardie di città traevano in arresto Croatto Bettino il nobilissimo monco che fa il facchino sul mercato dei frutti, e Piutti Maria d'anni 39 quali responsabili d'un furto di L. 20 in danno della rivenditrice di frutta Italia Bortolo.

La passeggiata di Vat

Oggi, favorita dalla giornata veramente primaverile, avrà luogo la tradizionale scampagnata sui prati di Vat.

Si prevede un enorme concorso di folla.

L'ultimo di Carnevale

Questa mattina le ultime vertiginose e rapidissime note del *galopp* ponevano fine al molto breve carnevale di quest'anno e le copple numerose reclamavano furiosamente, ottenendolo, il bis, lasciando le danze quando Quaresima stecchita era già entrata da 6 ore nel suo pallido regno.

Tutti e due i Teatri furono affollatissimi. Il Minerva poi è stato particolarmente ammirato per il veramente magnifico e signorile addobbo della festa dei fiori, geniale lavoro di un noto artista concittadino.

Anche al Cecchini molta gente.

Le voci del pubblico

Per il Contratto d'impiego

Quando la classe degli impiegati e commessi saprà e senza indugio fortemente organizzarsi nel proprio sindacato: quando con tenace ed assidua propaganda fra i colleghi, non dimenticando la Provincia che indubbiamente risponderà al nostro appello, l'opera vigile della confederazione la grande conquista del Contratto di Lavoro sarà nostra la vittoria dei forti, di quanti si sacrificano per il bene della nostra classe e verso i quali noi dobbiamo dar prova di solidarietà.

Onde questa legge non abbia a subire le sorti di quella del Riposo festivo e settimanale sarà bene che nelle nostre riunioni possa intervenire anche qualche principale, se lo crede, intendendo con ciò togliere il messo nell'applicazione della legge di ammettere la buona fede come venne troppo spesso ammessa nella sopra citata legge del Riposo settimanale.

Non si dovrà limitarsi agli ordini centrali ma svolgere un attivo lavoro di preparazione costituendo Sezioni Mandamentali tenere conferenze e comizi, al fine di additare all'opinione pubblica quali sono i nostri intendimenti per il raggiungimento della civile conquista.

Noi pure abbiamo sancite alla Camera di Commercio le norme di locazione d'opera, norme sconosciute alla maggioranza degli interessati, ma che pur hanno un certo valore in questo momento d'agitazione.

Se gli otto articoli che le compongono hanno dello zucchero il nono articolo spruzza di amaro.

Mi consta che degli agenti di commercio ebbero tempo per rivolgersi alla Camera di Commercio per la soluzione di controversie chiedendo la convocazione degli arbitri. Ma questi ebbero risposta che la parte (il padrone) non intendeva nominare il proprio rappresentante affermando di non aver alcun patto con essi.

Se l'art. 9 molto abilmente interpreta nel senso che *le parti* potranno nominare *gli arbitri*, perchè la Camera di Commercio nell'interesse reciproco delle parti non può obbligare che la nomina venga fatta? La risposta sarebbe chiara perchè non esiste per gli impiegati e commessi il Collegio Arbitrale. Ma tale risposta cade quando gli interessati dimostrano di ricorrere a preferenza alle vie conciliative che giudiziarie per il semplice fatto che queste non sono alla portata finanziaria di tutti. Mentre d'un lato si lotta per la conquista dei diritti, i Consiglio e dirigenti delle Organizzazioni si interessino quando quando questi fatti si presentano dando però il proprio appoggio solo che agli organizzati.

L'impenitente

In biblioteca

Dattilografia e stenografia

Sono due arti sorelle, che hanno dato e daranno sempre più a tutti i campi dell'attività un sussidio divenuto oggi indispensabile o prezioso, perchè rende più rapido e facile il mezzo di comunicazione della parola scritta.

Non si può essere un dattilografo perfetto, secondo le odierne esigenze specialmente nei vari servizi del giornalismo e del commercio se non si conosce speditamente la stenografia. Lo sviluppo d'ogni ramo di energia industriale ha diffuso in modo straordinario la stenografia.

Le pubblicazioni stenografiche sono ora desideratissime dai giovani, che trovano in questa antica arte una fonte di guadagno o un mezzo tutt'altro che trascurabile per affrettare e migliorare la loro carriera.

Però crediamo opportuno raccomandare loro le pregevoli pubblicazioni stenografiche della Casa Ulrico Hoepli di Milano, delle quali diamo qui sotto l'elenco, togliendolo dalla nota serie dei suoi manuali. Esse ebbero l'onore di numerose edizioni: prof. ing. Giogetti «Stenografia», secondo il sistema Gabelsberger-Noè. (IV edizione) L. 3 — Prof. Nicoletti, «Guida per lo studio stenografia». con lo stesso sistema (VIII edizione) L. 1,50 — Prof. Nicoletti «Esercizi graduali di lettura e scrittura stenografia», pure con lo stesso sistema (IV edizione) L. 1.50 — Cristofoli, «Lo stenografo pratico» L. 1.50 — Prof. Molina «Antologia stenografica» sistema Gabelsberger-Noè L. 2 — Molina «Dizionario latino-ogico stenografico» preceduto da ... L. 7.50.

C'è abbastanza per formare una utilissima biblioteca per lo stenografo e fornirgli il materiale necessario a impratichirsi e a perfezionarsi nell'arte sua.

Note e Notizie

La guerra ripresa
Si combatte sotto Adrianopoli e a Ciatalgia

Costantinopoli, 4. — (Ufficiale) Le ostilità sono ricominciate iersera alle 7 precise tanto ad Adrianopoli che a Ciatalgia. A Adrianopoli è stato ricominciato il bombardamento, a Ciatalgia vi sono state scaramuccie insignificanti.

Contro Adrianopoli, la seconda capitale dell'impero in frantumi, il cannone bulgaro riprese, scoccando l'ora ultima dell'armistizio, il suo implacabile grandinare di morte; mentre a Ciatalgia — linea estrema per la difesa di Bisanzio — pure riprese la strage tra i due eserciti nemici, a breve distanza, l'uno dall'altro, accampati.

Adrianopoli, dicono ora i competenti, potrà *resistere* sino ad *aprile*; — Ciatalgia, invece, pure rinforzata dai nuovi contingenti asiatici, entusiasmati dalle discorse di Enver bey e dalle preghiere che si elevano nelle moschee di Costantinopoli, potrà resistere, per la seconda volta, al rinnovarsi dell'urto *mortale*?

Qualunque possa essere il risultato di quest'ultimo gesto della Turchia militare (ma non spererà essa, forse in qualche supremo intervento, da parte di chi non vorrà cadano in mani potenti gli stretti che aprono la strada *alle Indie?*), certo è che non un palmo del territorio perduto riescirà a riprenderei e — con Bisanzio, pare — non salverà che l'onor delle armi.

Fatalmente, dopo secoli di dominio, la *razza* barbarica che giunse conquistatrice sino a Vienna e che — alleata dal papa — combattè contro la repubblica partenopea, vien ricacciata nell'Asia donde mosse.

Vien ricacciata nell'Asia, ma a distanza brevissima — un tiro di fucile, — dai territori che già furono suoi; di modo che a scadenza brevissima, un'altra — e forse più grave questione — verrà sottoposta all'Europa: come dividersi, anche, la Turchia asiatica.

Nessuno può, anche lontanamente pensare, che i barbari cacciati a *furia* di sangue dal territorio europeo, possano rimanere separati da esso per un brevissimo tratto di mare, per il quale deve passare tutto il traffico europeo con l'oriente.

Tutte le potenze già mirano alla nuova *occupazione*.

La quale interessa, particolarmente, l'Italia. Infatti, l'Italia, per i suoi nuovi possedimenti nel Mediterraneo, per le necessità della Colonia Eritrea e quelle del protettorato del Benadir, e per tutti i suoi interessi commerciali in Oriente *non può rimanere* e stranea alla soluzione del secondo, e ben più grave probblema, che verrà posto all'Europa.

L'ultimo colpo di cannone di questa ripresa della guerra balcanica, metterà l'Europa di fronte a stessa.

g. b.

Si combatterebbe anche a Gallipoli
e Ciatalgia

Costantinopoli 4. — Telegrammi ufficiali annunciano che i bulgari hanno cominciato iersera a bombardare Adrianopoli e che hanno anche data l'assalto a forti nord ed est, ma che sono stati facilmente respinti. La guarnigione è piena di coraggio e di entusiasmo.

A Malatepè, presso Gallipoli, è avvenuto uno scontro. A Ciatalgia non si è avuto alcun serio combattimento, ma i bulgari non sono rimasti inattivi perché il villaggio di Ciatalgia, il quale segna il confine della regione bulgara è stato incendiato oggi, probabilmente per ragioni strateniche.

Il ministro dell'Interno conferma che i bulgari cominciarono iersera alle 7.30 il fuoco di artiglieria e di fanteria tro i lati est e sud della fortezza e iniziarano il bombardamento della città. Le truppe turche risposero valorosamente. La città è calma.

Sono cominciate le ostilità anche a Gallipoli; la cavalleria bulgara attaccò gli avamposti turchi.

Corre voce che oggi nel pomeriggio siano cominciate le ostilità a Ciatalgia.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti ...

Stamane, dopo breve malattia, cessava di vivere

GIUSEPPE GREMESE

Litografo, d'anni 45

La *famiglia* con l'animo straziato ne dà il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 5|2 913.

I *funerali*, *per espressa* volontà dell'estinto, avranno luogo in forma puramente civile domani 6 corr. alle ore 15.30, partendo dalla casa in Via di Mezzo n. 62.

Si prega di non inviare torci.

Concorsi aste ecc.

Comune di S. Daniele (Friuli)
Concorso Medico

A tutto 15 febbraio 1913 è aperto il *concorso al posto di Medico Comunale* e Medico del Civico ospedale e Manicomio Succursale.

Stipendio complessivo L. 5000 netto da R. M. Se l'eletto sarà anche nominato Direttore dell'ospedale e ufficiale sanitario avrà diritto a speciali compensi.

L'eletto dovrà assoggettarsi alle norme contenute nel capitolato di servizio in corso di approvazione.

A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis

NB. L'avviso è testualmente inserito nel N. 24 (28 gennaio) di questo giornale

Legname Carinthia!

La vendita del legname di pertinenza del fallimento Ermacora Carlo, già fissata per il giorno 21 gennaio u. s. seguirà invece il 15 febbraio 1913 *ad un prezioso eventualmente anche inferiore* a quello della stima d'inventario.

Informazioni e schiarimenti presso l'avvocato

Gino Del Missier, curatore.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero.

LIEBIG



Esigete sempre la firma in bleu « J. von Liebig » quando comperate dell'Estratto di Carne. Soltanto acquistando dei vasi coll'etichetta attraversata da tale firma potete essere ben certi di ricevere il genuino ESTRATTO DI CARNE « LIEBIG »; solo la Compagnia Liebig può vantarsi di avere ricevuto direttamente dal celebre scienziato Justus von Liebig le istruzioni per la produzione dell' ESTRATTO DI CARNE. 7

Le inserzioni.

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estere.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1113

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 30

REUMATISMI

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia " Adriatico „ e " Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d' Italia, come " Corriere della Sera,, - " Secolo „ - " Tribuna „ ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piamo

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900.

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentario

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone
„ 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza)
Istruzioni ed attestati **GRATIS**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO